

*Stefano Ricucci e Anna Falchi,  
protagonisti: un futuro  
di amore eterno apparentemente  
garantito dalle banche.*



## **41 – Ed ecco per voi il Suppostone**

Che bello questo nuovo panorama istituzionale in cui tutto è molle, variabile e flessibile. Ma non eravamo entrati nella civiltà del Viagra e dei duri e puri dell'ultrasinistra? Tutto è diventato di colpo mutevole, malleabile: la politica avanza a geometrie variabili come le rette parallele e convergenti del compianto Aldo Moro, mentre le maggioranze minoritarie mendicano un tozzo di consenso da chiunque sia di buona volontà e lo voglia elemosinare: come siamo diventati tutti ecumenici e accoglienti. Tutti meno le banche. Le quali ti appioppiano il tasso variabile sul mutuo della casa e mentre il tuo stipendio cresce dell'1 per cento loro si accontentano del 3, perché sono invariabilmente furbe avendolo scritto tra le clausole dei contratti in cui il legislatore si guarda bene dal mettere le mani per proporre decenza. Se cercasse di farlo infatti, certe porcherie come le famose commissioni di massimo scoperto che portano i costi dei prestiti a tassi ben più che usurari sarebbero state vietate da tempo, per non parlare dei costi dei conti correnti, che sono sempre i più alti del mondo, o delle fregature che impunemente i fondi di investimento hanno dato negli ultimi anni a tutti gli italiani. Ma qualcuno ci ha guadagnato lo stesso, come sempre loro, banchieri e finanziari. Quando ti propongono un nuovo prodotto finanziario che hanno sognato la notte precedente bisognerebbe rispondergli rispolverando un vecchio attrezzo casalingo: il battipanni.

Banche e banchieri di invariabile hanno i loro interessi e resta anche fisso l'interesse di una certa politica a

tenersele buone e sfruttarle per i propri affari: compagni di merende, di cene e di banchetti. Come mai Bersani che a suo tempo fece quella privatizzazione disastrosa della Telecom oggi invoca le banche italiane perché comprino la quota di Olimpia, e soprattutto che cosa offre in cambio alle banche perché continuino a sostenere la politica del palazzo?

Offre un mercato protetto e rendimenti sicuri. Funziona così: Tronchetti per tenersi quel debito colossale da 50 miliardi, seduto sul monopolio della proprietà dei fili che ci entrano in casa, si è venduto tutti i gioielli di famiglia, cedendo ai tedeschi il controllo di Pirelli pochi mesi prima che il grande Leopoldo rendesse l'anima al Signore. Con il malloppo ricavato ha coperto in Olimpia le quote delle banche che se ne erano andate, mentre dilagava il putiferio delle intercettazioni illegali effettuate a tappeto per anni dagli uomini Telecom. Così Tronchetti ha finto di mettersi da parte lasciando che Guido Rossi propagandasse la sua bella politica della Public Company per il futuro della Telecom: con quali soldi? Perché per fare le politiche, di qualsiasi tipo, ci vogliono sempre tanti soldi e sarà difficile farseli dare ancora dal parco buoi, dai piccoli risparmiatori che negli ultimi cinque anni hanno visto solo perdite oltre a un dividendo stravagante e salvareputazione, inoculato nei delusi risparmiatori l'anno scorso. Se le banche amiche di Bersani comprano Telecom la sinistra gli garantisce la perpetuazione del monopolio e le tariffe più alte del globo ovviamente a spese nostre. Se poi l'economia va a sfascio perché non ha comunicazioni moderne ed efficienti ci penserà il prossimo Governo di destra.

Nel frattempo invito le signorie vostre illustrissime, come si usa dire nelle lettere commerciali, a esplorare con cura le curve di rendimento di altri tre titoli dove hanno messo le zampe gli stranieri: le Autostrade, la Bnl (oggi Paribas) e Le Generali: guadagnano tutti, mentre noi ci

teniamo stretti i debiti di Telecom e Alitalia. Qualcuno avvisi Bersani che abbiamo firmato una Costituzione europea, dove il protezionismo oltre che dannoso è anche proibito, deve averlo dimenticato come i soldi persi dagli italiani nelle nostre sublimi blue-chip di nome Cirio e Parmalat, vecchi amici della sinistra italiana regolarmente falliti.

Ora di pagliacciate e stupidaggini se ne sentono dire ovunque in quantità allarmanti, soprattutto nei telegiornali, ma ogni tanto farebbe bene dire alcune cose di buon senso. Per esempio con tutti i soldi che i Verdi vogliono farci spendere per diminuire le emissioni di anidride carbonica a spese delle industrie non si potrebbero piantare un po' di alberi che se la mangiano benissimo e restituiscono ossigeno per le nostre povere città puzzolenti? Costa poco e abbiamo migliaia di guardie forestali pagate solo per prendere il sole.

È ancora: la sinistra italiana degli ultimi quindici anni ha dimostrato senza ombra di dubbio di non essere capace di occuparsi di economia, probabilmente perché fabbricare ricchezze non fa parte del suo Dna, trova più comodo portarle via mediante tasse a chi se le è faticosamente guadagnate.

Segnalo solo per dovere di cronaca che Antonio Ricci a Striscia la Notizia ha sostituito il Tapiro con un Suppostone: anche noi da mesi vi abbiamo avvisato di quale sarebbe stata la cura del Governo italiano per i mali del Paese.